



Collegio Regionale Guide Alpine e Vulcanologiche Sicilia

Organo di Autogoverno e Disciplina della Professione

PERCORSO GUIDA VULCANOLOGICA

La legge nr. 6 del 2 gennaio 1989, legge quadro nazionale per l'ordinamento della professione di Guida Alpina, all'art. 23, disciplina la figura della Guida Vulcanologica.

La legge della Regione Sicilia nr. 28 del 6 aprile 1996 stabilisce che la professione di guida vulcanologica è esercitata ai sensi dell'articolo 23 della legge 6/89 ed è subordinata al conseguimento dell'abilitazione tecnica, nonché all'iscrizione nell'elenco speciale regionale delle Guide vulcanologiche tenuto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine-Maestri di alpinismo, Aspiranti Guida, Accompagnatori di Media Montagna e Guide Vulcanologiche, sotto la vigilanza della Regione.

L'abilitazione tecnica per Guida Vulcanologica, necessaria per l'iscrizione nell'elenco speciale, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici e il superamento di relativi esami organizzati dalla Regione in collaborazione con il Collegio Regionale delle guide alpine e vulcanologiche.

La Guida Vulcanologica (GV) esercita la sua azione prevalentemente sui vulcani attivi o quiescenti e si distingue dalle altre figure professionali dell'accompagnamento in montagna.

Rispetto all'Accompagnatore/Guida di Media Montagna (AMM)

Date le caratteristiche di unicità del territorio vulcanico rispetto ai territori appenninici e alpini, alla GV non sono sufficienti le competenze dell'AMM, ma è opportuno che tali competenze vengano implementate con conoscenze culturali appropriate e abilità specifiche atte a mitigare il rischio anche sui vulcani attivi.

L'accompagnamento sui vulcani operato dalle GV va definito, in prima battuta, per contrasto rispetto all'accompagnamento degli AMM che si esercita in ambienti non vulcanici, su sentieri segnati e non, che presentino un interesse istruttivo e pedagogico. L'accompagnamento degli AMM ha quindi nella funzione didattica degli aspetti etnici e naturalistici la sua fondamentale ragione d'essere. Nel caso della fruizione dei vulcani attivi, il fine preminente è la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta. Appare quindi evidente come la cultura geologica in generale, e vulcanologica nello specifico, siano fondamentali nel lavoro della GV. Inoltre, rispetto all'AMM, per la GV è fondamentale che la preparazione derivante dalla conoscenza del territorio sia integrata con l'osservazione diretta degli eventi vulcanici. Ciò deriva proprio dal fatto che quello che si va a ricercare mediante l'ascensione su un vulcano attivo è il fenomeno eruttivo, in quanto esso costituisce il fine dell'esperienza "vulcanologica". Tuttavia, le stesse attività eruttive rappresentano il maggior pericolo per l'incolumità fisica dei fruitori dell'ambiente vulcanico e quindi occorre che la GV sviluppi le conoscenze e le competenze atte a mitigare tali rischi.

Rispetto alla Guida Alpina (GA)

Analogamente l'accompagnamento sui vulcani operato dalle GV va definito rispetto alla fruizione turistica di tipo alpinistico e differenziato da questa. Infatti, la fruizione alpinistica, che ha un esclusivo riferimento professionale nella GA, ha come scopo precipuo la scalata di creste e pareti con difficoltà tecniche e atletiche significative per il fruitore. La sintesi di ciò viene definita nel



Collegio Regionale Guide Alpine e Vulcanologiche Sicilia

Organo di Autogoverno e Disciplina della Professione

fatto che le mete del turismo alpinistico sono caratterizzate non solo da cime o vette, ma anche da gradi di difficoltà, dislivelli di ascesa e quote altimetriche. Tale aspetto "sportivo" si concretizza e trova la sua ragion d'essere, nel "percorso" di ascesa, al punto da arrivare a dire che per l'alpinista la via di salita è il vero fine. Un elemento che evidenzia tale carattere "alpinistico" è l'esistenza, per ogni vetta, non solo della via di salita più semplice, cioè la "via normale", ma di numerose altre vie, da poco a molto più difficoltose.

Nella fruizione "vulcanologica", al contrario, non è la scalata in sé ad avere significato precipuo, ma l'osservazione diretta dei fenomeni vulcanici. Nell'esperienza "vulcanologica" il fine non è quindi la difficoltà del percorso, anche se a volte le condizioni degli itinerari di ascesa possono essere impervie e presentare problemi di tipo tecnico. Il caso del vulcano etneo è esemplare; qui i fenomeni vulcanici avvengono in prevalenza sui crateri sommitali che sono posti a oltre 3000 metri di quota. L'ascensione ai crateri viene sempre effettuata dalla via migliore, la più facilmente accessibile soprattutto in relazione alla mutevolezza dello stato di attività del vulcano. E va detto che a queste altitudini, perfino in ambiente mediterraneo, esiste un'alta probabilità di trovare condizioni di innevamento o ghiaccio lungo gli itinerari di accesso ai crateri sommitali anche in periodi non invernali. Diventa perciò necessario che, oltre alla cultura vulcanologica teorica, alla conoscenza ed esperienza diretta dei fenomeni vulcanici, la GV abbia le competenze e le abilità tecniche sufficienti alla conduzione in sicurezza dei fruitori di ambienti vulcanici, ad alta quota e in qualsiasi condizione.

La Guida Vulcanologica (GV)

In conclusione, poiché nella fruizione dei vulcani attivi il fine preminente è la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta:

- per la GV è fondamentale una preparazione derivante dalla conoscenza del territorio, integrata con l'osservazione diretta degli eventi vulcanici;
- le stesse attività eruttive rappresentano il maggior pericolo per l'incolumità fisica dei fruitori dell'ambiente vulcanico e quindi occorre che la GV sviluppi le conoscenze e le competenze atte a mitigare tali rischi;
- nell'esperienza "vulcanologica" il fine non è la difficoltà del percorso, anche se le condizioni possono essere impegnative e gli itinerari di ascesa possono presentare problemi di tipo tecnico; è perciò necessario che la GV abbia le competenze e le abilità tecniche sufficienti alla conduzione in sicurezza dei fruitori di ambienti vulcanici, lungo itinerari tecnicamente impegnativi, ad alta quota e in qualsiasi condizione.

DESCRIZIONE SINTETICA

La Guida Vulcanologica svolge professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, le seguenti attività:

- a) accompagnamento di persone, singole o gruppi, in ascensioni ed escursioni in montagna, con esclusione dei ghiacciai, e sui vulcani attivi e quiescenti e ambienti ipogei di origine vulcanica anche con l'uso di tecniche e materiali alpinistici e scialpinistici;
- b) insegnamento dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta e delle tecniche escursionistiche con particolare riferimento al terreno vulcanico attivo o quiescente.



*Collegio Regionale Guide Alpine e
Vulcanologiche Sicilia*
Organo di Autogoverno e Disciplina della Professione

La Guida Vulcanologica ha il compito di illustrare in termini scientifici e culturali le caratteristiche dell'ambiente montano e vulcanico in cui opera, ma soprattutto di tutelare la sicurezza e incolumità dei propri allievi/clienti operando come mitigatore di rischio nelle aree vulcaniche attive, lungo itinerari tecnicamente impegnativi e in qualsiasi condizione.

L'uso delle tecniche e dei materiali alpinistici e scialpinistici è funzionale esclusivamente a rendere possibile la conoscenza dei fenomeni vulcanici attraverso l'esperienza diretta, non quindi all'accompagnamento in ascensioni ed escursioni che abbiano altre finalità.

L'esercizio della professione di Guida Vulcanologica è subordinato al conseguimento dell'abilitazione e all'iscrizione nell'elenco speciale delle Guide Vulcanologiche tenuto dal Collegio Regionale delle Guide Alpine. (Legge 2 gennaio 1989 nr.6, art. 2, comma 1, e art. 23).

L'accompagnamento in ambienti innevati e l'utilizzo delle tecniche e dei materiali alpinistici e scialpinistici, limitatamente al vulcano Etna, è subordinato al conseguimento delle relative specializzazioni.